

Finanziamenti Da Villa Locatelli 377mila euro per la Nostra Famiglia e 5 cooperative per l'inserimento di persone svantaggiate**A 32 ex alcolisti, drogati e carcerati un lavoro per rinascere**

Fare impresa senza escludere nessuno: un impegno possibile grazie alle cooperative sociali e ai contributi regionali assegnati dalla fondazione Comunità Comasca. Sono 377 mila gli euro distribuiti alla Nostra Famiglia e a 5 cooperative (Futura, Cmt, Noivoiloro, Argentovivo, Oasi Mosaico 2000) per inserire nel mondo del lavoro 32 persone svantaggiate. Dalla lavanderia industriale, all'informatica, dai prodotti alimentari, alle pulizie, tante sono le attività che coinvolgeranno disabili, ex alcolisti, detenuti, ex carcerati ed ex tossicodipendenti che aspirano ad avere un vita "normale": il lavoro costituirà il pilastro portante da cui partire nella costruzione di una nuova rete di relazioni sociali. I dati della provincia di Como saranno discussi all'interno del convegno «Cooperazione sociale e lavoro: ordinarietà o straordinarietà? Storie di inserimento lavorativo e politiche territoriali» che si svolgerà lunedì 31 gennaio alle 15.30 nella sede dell'Unione industriali in via Raimondi. Le tematiche che verranno affrontate sono state presentate ieri in una conferenza stampa dal presidente della fondazione Comunità Comasca, Franco Tieghi, dal presidente della Confcooperative, Mauro Frangi, e dai responsabili del Consorzio Solco, Angelo Anelli e Martino Villani. La fondazione ha operato una rigida selezione dei progetti presentati: solo 6 dei 19 presentati sono stati infatti ritenuti meritori di ricevere il finanziamento. L'inserimento dei lavoratori svantaggiati avverrà per lo più all'interno delle cooperative sociali, in alcuni casi verrà effettuato da aziende private. Le cooperative sono quelle di tipo "B", ovvero si tratta di imprese con finalità sociali obbligate ad inserire al loro interno almeno il 30% dei lavoratori in difficoltà. Un compito certamente meritorio ma anche gravoso: sono infatti obbligate a sottostare alle leggi del mercato e ad offrire i servizi a prezzi concorrenziali, facendosi oltretutto carico dei costi sociali che spetta all'intera collettività sostenere. Si tratta, insomma, di imprese con una marcia in più, che devono essere in grado di coniugare sviluppo economico, diritti dei cittadini e speranza di vita. La valenza dell'investimento regionale di 377 mila euro, comunque, non sarà limitata all'inserimento dei lavoratori: «Si creeranno nuove imprese, si consoliderà la rete di relazioni tra servizi pubblici territoriali e cooperative, si acquisteranno nuovi macchinari e nuove infrastrutture» ha spiegato Frangi. Quest'ultimo ha messo in evidenza anche due dati inquietanti: «Le cooperative sociali di tipo "B" in provincia sono solo 12, ben al di sotto della media regionale, e spesso non sono favorite dagli enti locali che predispongono bandi di erogazione di servizi troppo ampi nell'oggetto, tagliando fuori le cooperative». E con esse i cittadini svantaggiati.

Luca Marchiò

SI PARLA DI: "LA NOSTRA FAMIGLIA"